

**LA POLEMICA** I pendolari si fanno «sentire» a Palazzo Cesaroni. Di Bartolo: «Colpa dei lavori. Aumentare le sanzioni»

# Fcu sotto accusa: troppi ritardi

di Nicola Bossi

PERUGIA — Le proteste dei comitati spontanei di pendolari e le denunce dei ferrovieri sono arrivate fino a Palazzo Cesaroni, sede del consiglio regionale, da sempre bersaglio delle problematiche che ruotano attorno alla Ferrovia Centrale Umbra (Fcu). I ritardi sistematici delle corse e il conseguente mancato rispetto delle coincidenze è stato analizzato dall'assessore regionale ai trasporti Federico Di Bartolo che era stato sollecitato sull'argomento dal capogruppo di Rc, Stefano Vinti. Per l'amministratore regionale sarebbe tutta colpa dei lavori di ammodernamento e di manutenzione che avrebbe rallentato il servizio. «Comunque, abbiamo più volte sollecitato la direzione di Fcu — ha affermato Di Bartolo — ad aumentare del 15 per cento le sanzioni previste in caso di inadempienze». Sanzioni che dovrebbero riguardare, eventualmente, il personale. Ma a scagionare i ferrovieri da una dose di colpe sui ritardi è l'ultimo arrivato in casa Fcu: l'Espresso che si muove sulla rotta Terni-Perugia. Nonostan-

## **E Laffranco attacca**

**«Il disattento governo**

**regionale ha preferito**

**non vedere né sentire**

**i segnali della crisi»**

te faccia solo poche fermate (Acquasparta, Todi e Marsciano) il «veloce» mezzo puntualmente arriva a Perugia intorno alle 8,30 quando dovrebbe approdare a Sant'Anna alle 7,57. Qualcosa non torna dunque. Come sostiene da tempo il consigliere regionale di Alleanza Nazionale, Pietro Laffranco, che non ha esitato a definire la direzione della Ferrovia Centrale Umbra un vero e proprio disastro annunciato. «Ho espresso da tempo perplessità sul rilancio della ferrovia umbra — ha affermato — che sono poi aumentate ulteriormente quando il consiglio di amministrazione non aveva approvato il bilancio ed era dovuta intervenire la Regione per ricapitalizzare l'azienda a suon di centinaia di migliaia di euro. Il disattento governo regionale ha preferito non vedere e non sentire i segnali della crisi forse per non disturbare la rendita di posizione dei soliti amici degli amici. E poco importa se la Fcu rientra nei parametri di valutazione di efficienza strutturale del nostro territorio». Una denuncia forte, quella di Laffranco che sulla Ferrovia Centrale Umbra tira in ballo anche il presidente Lorenzetti.